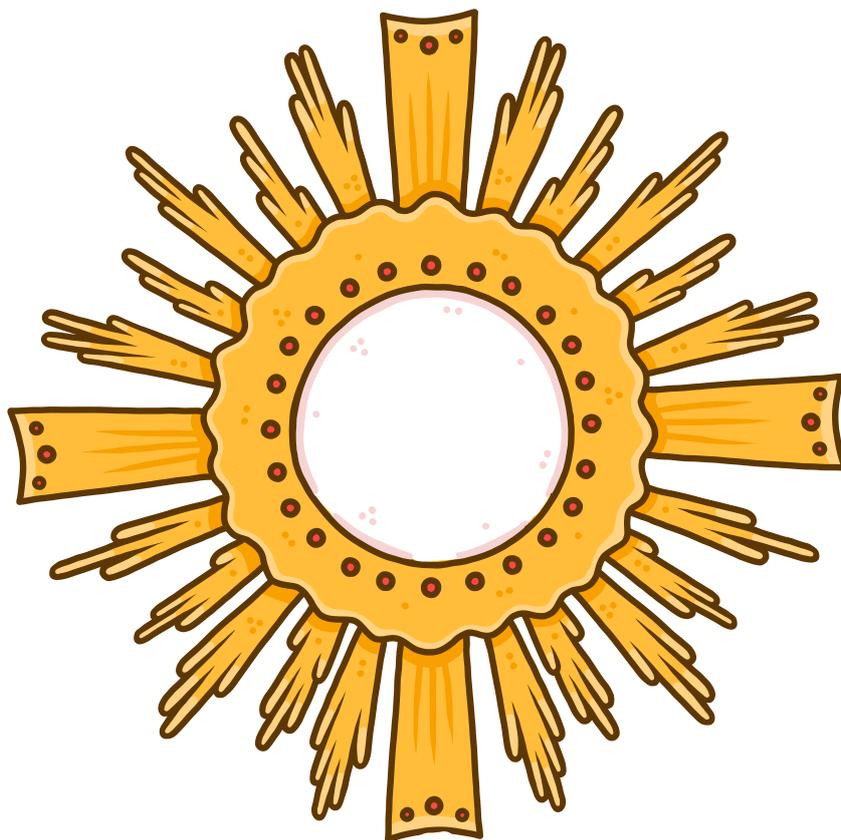




Comunità Parrocchiale
Antraccoli - Picciorana - Tempagnano

CORPUS DOMINI

Santa Messa
di ringraziamento e saluto a Don Simone
e di benvenuto a Don Giovanni



19 GIUGNO 2022

Presiede l'Arcivescovo di Lucca Mons. Paolo Giulietti

CANTO PROCESSIONALE

Mentre si esegue il canto, il vescovo, i concelebranti e i membri della compagnia arrivano processionalmente con il Santissimo nell'orto, dove verrà fatto un piccolo momento di adorazione e la benedizione eucaristica.

🎵 Pange lingua

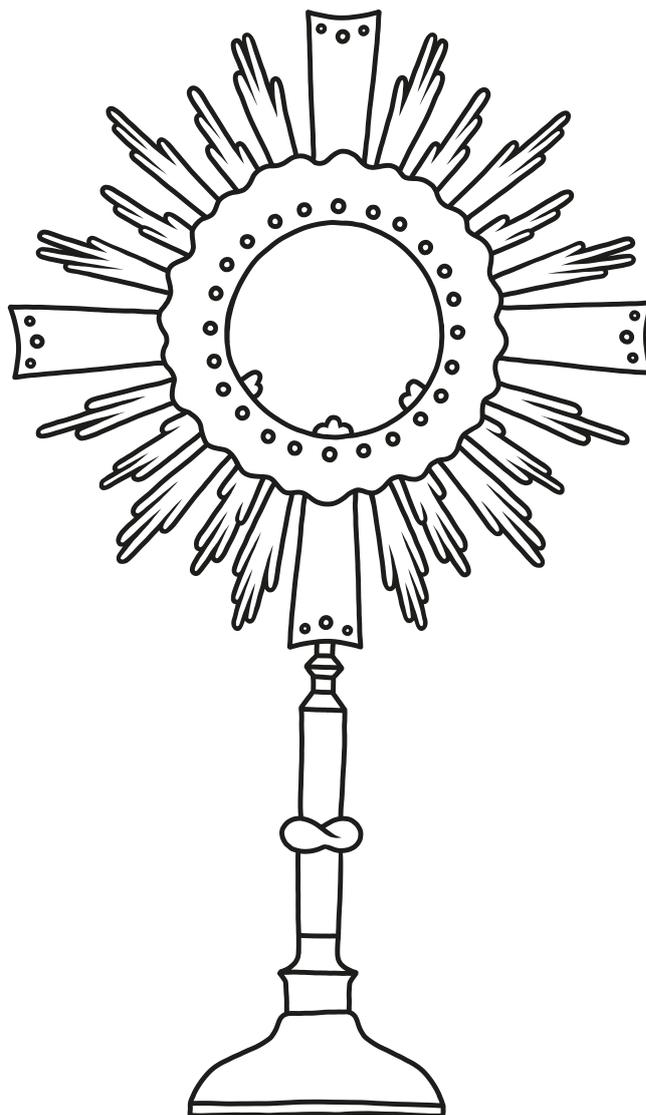
Pànge, lingua, gloriosi
Corporis mystèrium
Sanguinisque pretiòsi,
quem in mundi pretium
fructus ventris generosi
Rex effudit Gentium.

Nobis datus, nobis natus
ex intacta Virgine,
et in mundo conversatus,
sparso verbi semine,
sui moras incolatus
miro clausit ordine.

In supremæ nocte coenæ
recumbens cum fratribus
observata lege plene
cibis in legalibus,
cibum turbae duodenæ
se dat suis manibus.

Verbum caro, panem verum
verbo carnem efficit:
fitque sanguis Christi merum,
et si sensus deficit,
ad firmandum cor sincerum
sola fides sufficit.

Amen.



CANTO DI INGRESSO

Mentre si esegue il canto di ingresso, il vescovo e i concelebranti baciano l'altare e si dispongono alle rispettive sedi; il nuovo parroco non bacia l'altare, ma si reca alla sede per lui preparata.

 **Chiamati per nome**

**Rit. Veniamo da te, chiamati per nome.
Che festa, Signore, tu cammini con noi.
Ci parli di te, per noi spezzi il pane,
ti riconosciamo e il cuore arde: sei Tu!
E noi tuo popolo siamo qui.**

Siamo come terra ed argilla
e la tua Parola ci plasmerà,
brace pronta per la scintilla
e il tuo Spirito soffierà,
c'infiammerà.

Rit. Veniamo da te...

Siamo come semi nel solco,
come vigna che il suo frutto darà,
grano del Signore risorto,
la tua messe che fiorirà
d'eternità.

Rit. Veniamo da te...

E noi tuo popolo siamo qui. Siamo qui.



RITO DI INTRODUZIONE

Vescovo: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Vescovo: Dio Padre, fonte di ogni dono e ministero, Cristo, maestro e pastore delle nostre anime, lo Spirito santo, artefice di comunione nella carità, sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

RITO DI INGRESSO DEL NUOVO PARROCO

Vescovo: Carissimi, la vostra comunità parrocchiale, riunita in questo giorno di festa del Corpus Domini, vive un momento particolare di preghiera al Signore, perché accoglie il nuovo parroco, nella persona del presbitero **don Jean Claude (Giovanni) Dombo Nzambati** e saluta il predecessore **don Simone Giuli**.

Nella successione e nella continuità del ministero si esprime l'indole pastorale della Chiesa, in cui Cristo vive ed opera per mezzo di coloro ai quali il vescovo affida una porzione del suo gregge.

LETTURA DEL DECRETO DI NOMINA

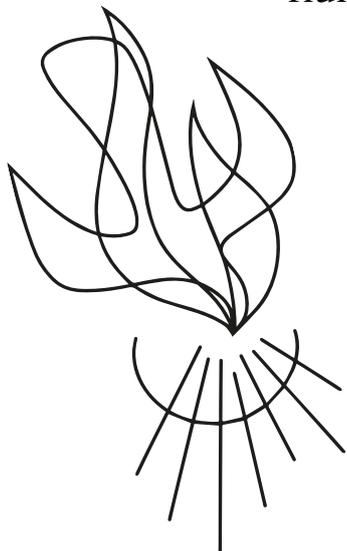
Tutti siedono. Viene letto il decreto e, a lettura finita, tutti in segno di assenso rispondono:

 **Benediciamo il Signore, a lui onore e gloria nei secoli.**

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO

Il Vescovo invita l'assemblea a pregare, con queste parole:

Vescovo: Invochiamo ora lo Spirito del Signore, perché il parroco e i parrocchiani formino una sola famiglia, riunita nella fede, nella speranza e nella carità.



Si canta quindi l'invocazione allo Spirito

 **Vieni Soffio di Dio**

**Vieni Spirito Santo
Vieni dentro di noi
Vieni con i tuoi doni
Vieni, soffio di Dio**

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE SACERDOTALI

Terminato il canto, il nuovo parroco si porta di fronte al vescovo e, a voce alta e chiara, risponde alle domande che gli vengono rivolte.

Vescovo: Figlio carissimo, davanti al popolo affidato alle tue cure, rinnova le promesse fatte al momento dell'ordinazione.

Vuoi esercitare con perseveranza il tuo ufficio come fedele cooperatore dell'ordine dei vescovi nel servizio del popolo di Dio, sotto la guida dello Spirito santo?

Sacerdote: **Sì, lo voglio.**

Vescovo: Vuoi adempiere degnamente e sapientemente il ministero della parola nella predicazione del Vangelo e nell'insegnamento della fede cattolica?

Sacerdote: **Sì, lo voglio.**

Vescovo: Vuoi celebrare con devozione e fedeltà i misteri di Cristo secondo la tradizione della Chiesa, specialmente nel sacrificio eucaristico e nel sacramento della riconciliazione, a lode di Dio e per la santificazione del popolo cristiano?

Sacerdote: **Sì, lo voglio.**

Vescovo: Vuoi implorare la divina misericordia per il popolo a te affidato, dedicandoti assiduamente alla preghiera, come ha comandato il Signore?

Sacerdote: **Sì, lo voglio.**

Vescovo: Vuoi essere sempre più strettamente unito a Cristo sommo sacerdote, che si è offerto come vittima pura a Dio Padre per noi, consacrando te stesso insieme con lui per la salvezza di tutti gli uomini?

Sacerdote: **Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.**

Vescovo: Prometti a me e ai miei successori filiale rispetto e obbedienza?

Sacerdote: **Sì, lo prometto.**

Vescovo: Dio, che ha iniziato in te la sua opera, la porti a compimento.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Il vescovo, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione.

Vescovo: Sii benedetto, Dio, nostro Padre, pastore dei pastori, per i grandi doni del tuo amore.

In Cristo, tuo Figlio, presente e operante nella santa Chiesa, ci hai fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, per formare un'unica famiglia, riunita nella celebrazione dell'Eucaristia, centro e fulcro della vita cristiana.

Guarda con benevolenza il nuovo parroco, a cui affidi un'eletta porzione del tuo gregge; fa' che la comunità parrocchiale di Antraccoli-Picciorana-Tempagnano cresca e si edifichi in tempio santo del tuo Spirito, e renda viva testimonianza di carità, perché il mondo creda in te e in colui che hai mandato, il Signore nostro Gesù Cristo.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

RITO DI ASPERSIONE

Il vescovo si rivolge al nuovo parroco, con queste parole:

Vescovo: Aspergi il popolo di Dio e venera il santo altare: guida i discepoli di Cristo Maestro e Signore, nel cammino della verità e della vita, dal fonte battesimale alla mensa del sacrificio eucaristico. Intercedano per tutti i Santi Michele Arcangelo, Andrea e Lorenzo, patroni di questa comunità.

Il vescovo porge al nuovo parroco l'aspersorio. Il nuovo parroco asperge sé stesso e i fedeli.

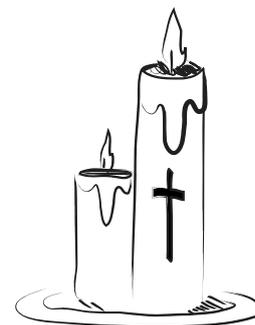
 **Il Signore è la luce**

Il Signore è la luce che vince la notte!

Rit. Gloria, gloria, cantiamo al Signore!
Gloria, gloria, cantiamo al Signore!

Il Signore è l'amore che vince il peccato!

Rit.



Il Signore è la gioia che vince l'angoscia! **Rit.**
 Il Signore è la pace che vince la guerra! **Rit.**
 Il Signore è la vita che vince la morte! **Rit.**
 Il Signore è speranza di un futuro nuovo! **Rit.**

Terminata l'aspersione, il vescovo impone l'incenso nel turibolo. Il nuovo parroco bacia l'altare e lo incensa nel modo consueto, mentre si canta l'inno di lode.

Gloria a Dio

Vescovo: Signore del cielo e della terra, che ci raduni in festosa assemblea per celebrare il sacramento pasquale del Corpo e Sangue del tuo Figlio, fa' che nella partecipazione all'unico pane e all'unico calice impariamo a condividere con i fratelli i beni della terra e quelli del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

La liturgia della Parola si svolge come di consueto, fino all'omelia.

Prima Lettura

Gn 14, 18-20

Dal libro della Genesi

In quei giorni, Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram con queste parole:

«Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, creatore del cielo e della terra, e benedetto sia il Dio altissimo, che ti ha messo in mano i tuoi nemici». E [Abramo] diede a lui la decima di tutto.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.



Salmo responsoriale**Salmo 109****R. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.**

Oracolo del Signore al mio signore:

«Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi».Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:
domina in mezzo ai tuoi nemici!A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato.Il Signore ha giurato e non si pente:
«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».**Seconda Lettura****1 Cor II, 23-26****Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi**

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Alleluia

Alleluia, Alleluia, Alleluia, Alleluia,
Alleluia, Alleluia, Alleluia.

La nostra festa non deve finire,
non deve finire e non finirà! x2

Perché la festa siamo noi,
che camminiamo verso te!
Perché la festa siamo noi,
cantando insieme così!

Alleluia, Alleluia, Alleluia, Alleluia,
Alleluia, Alleluia, Alleluia.



Vangelo

Gv 6,51

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta».

Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti.

Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

OMELIA

PREGHIERA DEI FEDELI

Vescovo: Il Signore si è fatto pane per noi e ci chiede di accogliere e vivere quest'atto d'amore. È un compito alto che, nella nostra libertà, siamo chiamati a vivere ogni giorno.

Preghiamo insieme e diciamo:

Donaci, Signore, il tuo pane di vita.

Lettore: Perché i Cristiani vivano l'Eucarestia come un gioioso e perenne ringraziamento a Dio Padre che, in Gesù, ed attraverso lo Spirito Santo, rende presente il suo amore in mezzo a noi.

Per questo ti preghiamo.

Tutti: **Donaci, Signore, il tuo pane di vita.**

Lettore: Per Don Simone, perché la sua umanità e la sua capacità di parlare al cuore delle persone, che per tanti anni hanno arricchito la nostra comunità, possano trovare pieno compimento nell'importante missione di evangelizzazione che gli è stata affidata alla guida della Caritas. Che il Signore possa sempre accompagnarlo e sostenerlo nelle tante sfide che dovrà affrontare nel suo nuovo incarico.

Per questo ti preghiamo.

Tutti: **Donaci, Signore, il tuo pane di vita.**

Lettore: Per le nostre tre parrocchie, perché il Signore le mantenga unite, aperte e disponibili a collaborare con don Giovanni alla creazione di una comunità parrocchiale sempre più vera, dove ciascuno possa sentirsi accolto e amato.

Per questo ti preghiamo.

Tutti: **Donaci, Signore, il tuo pane di vita.**

Lettore: Proteggi o Signore Papa Francesco, lo Spirito Santo lo illumini e lo guidi nella sua missione, fa che le sue parole possano far conoscere a tutti l'amore del Padre e sia instancabile promotore dell'unità della Chiesa e della pace nel mondo.
Per questo ti preghiamo.

Tutti: **Donaci, Signore, il tuo pane di vita.**

Lettore: Per la Chiesa: continui a spezzare, ogni giorno, il Pane Eucaristico, nella certezza che solo Gesù Cristo sazia la fame e la sete di giustizia, di amore, di libertà, di pace, di gioia e di felicità che sono nel cuore di ogni essere umano.
Per questo ti preghiamo.

Tutti: **Donaci, Signore, il tuo pane di vita.**

Lettore: Per tutti i popoli che subiscono la guerra, per i profughi privati della casa e della dignità, per tutte le vittime di attentati nel mondo e per tutti coloro che vivono e subiscono ogni forma di violenza fraticida: perché il Signore doni loro la serenità del cuore, e spinga tutti noi, suoi discepoli, ad essere costruttori di pace e di giustizia con la nostra vita.
Per questo ti preghiamo.

Tutti: **Donaci, Signore, il tuo pane di vita.**

Lettore: Signore, in questo periodo Sinodale, in cui ci è chiesto di imparare a "camminare insieme", segui i nostri passi, allontana da noi la tentazione della fretta, dell'arrivismo, donaci la capacità di saperci voltare indietro, saper rallentare il passo e tendere la mano a chi è affaticato, stanco disilluso, e non ce la fa. Fa che il nostro sorriso sia per lui un arcobaleno, la nostra presenza, una rinnovata speranza.
Per questo ti preghiamo.

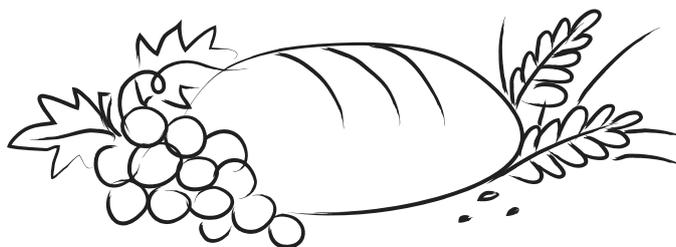
Tutti: **Donaci, Signore, il tuo pane di vita.**

Vescovo: O Padre, tu ci hai redenti col corpo e il sangue del tuo unico Figlio. L'immensità di questo amore resta per noi un mistero. Aiutaci a non ammirarlo soltanto, ma a viverlo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

OFFERTORIO

Segni del tuo amore



Mille e mille grani nelle spighe d'oro
mandano fragranza e danno gioia al cuore,
quando, macinati, fanno un pane solo:
pane quotidiano, dono tuo, Signore.

**Ecco il pane e il vino, segni del tuo amore.
Ecco questa offerta, accoglila, Signore:
Tu di mille e mille cuori fai un cuore solo,
Un corpo solo in te
e il figlio tuo verrà, vivrà ancora in mezzo a noi.**

Mille grappoli maturi sotto il sole,
festa della terra, donano vigore,
quando da ogni perla stilla il vino nuovo:
vino della gioia, dono tuo, Signore.

Ecco il pane e il vino, segni del tuo amore...

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Vescovo: Concedi benigno alla tua Chiesa, o Signore, i doni dell'unità e della pace, misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

La liturgia eucaristica si svolge come di consueto

Vescovo: È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Nell'ultima Cena con i suoi apostoli, egli volle perpetuare nei secoli il memoriale di salvezza della sua croce, e si offrì a te, Agnello senza macchia, lode perfetta e sacrificio a te gradito.



In questo grande mistero tu nutri e santifichi i tuoi fedeli, perché l'umanità, diffusa su tutta la terra, sia illuminata dall'unica fede e riunita dall'unico amore.

E noi ci accostiamo a questo santo convito, perché l'effusione del tuo Spirito ci trasformi a immagine della tua gloria.

Per questo mistero di salvezza, il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo di adorazione e di lode; e noi, con tutte le schiere degli angeli, proclamiamo senza fine la tua gloria:

SANTO

Vescovo: Il Signore ci ha donato il suo Spirito.

Con la fiducia e la libertà dei figli diciamo insieme:

Tutti: Padre nostro...

Vescovo: La pace del Signore sia sempre con voi.

Tutti: E con il tuo spirito

Vescovo: Scambiatevi il dono della pace.

🎵 **Agnello di Dio**

COMUNIONE

🎵 **Il tuo popolo in cammino**

Rit. Il tuo popolo in cammino
cerca in Te la guida;
sulla strada verso il Regno
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si svilisce,
la tua mano dona lieta la speranza.

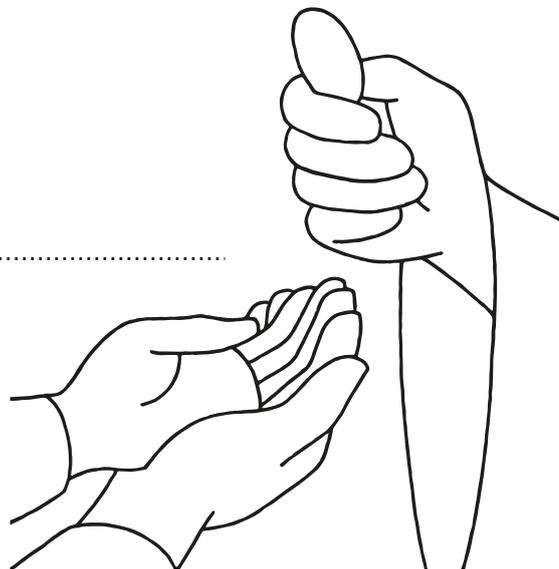
Rit. Il tuo popolo in cammino...

È il tuo vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza.

Rit. Il tuo popolo in cammino...

È il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

Rit. Il tuo popolo in cammino...

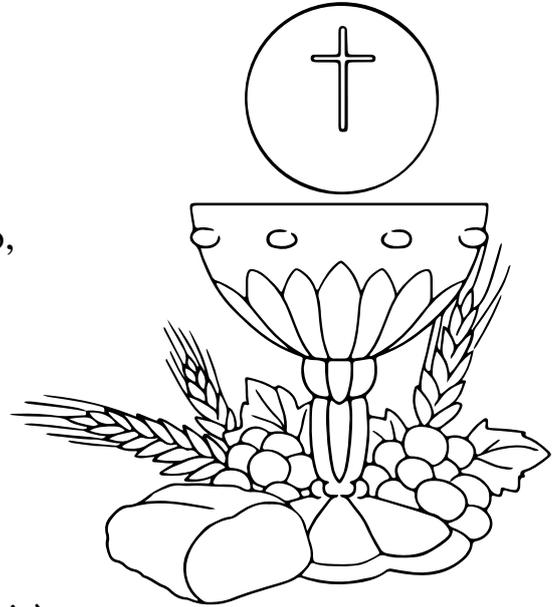


È il tuo sangue, Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza.

Rit. Il tuo popolo in cammino...

È il tuo dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il tuo fuoco le rivela la missione.

Rit. Il tuo popolo in cammino...



 Tu sei il pane di vita

Tu sei il Pane di vita, sei la Parola di verità.
Tu sei luce del mondo, sei la certezza di eternità.
Tu sollievo dell'anima, stella del nostro cammino.
Acqua dalla sorgente che sgorga dal cuore di Dio.

Tu sei il nostro Pastore che ci conduce lungo la via;
nulla c'è da temere se la Tua guida mai mancherà.
Tu ci sveli nell'intimo il mistero di Dio.
Ci fai figli del Figlio: noi, sacerdoti, profeti e re.

Tu sei il nostro Maestro, sei la sapienza, unico Dio.
Sei la strada e la porta che apre il tempo all'eternità.
Tu sostegno del debole, vincitore del male,
Tu ricchezza del povero, ed eterna felicità.

Tu sei pietra angolare, in Te tutti siamo Chiesa di Dio.
Tu sei vita feconda e noi siamo tralci uniti a Te.
Sei l'amore più candido, sacrificio perfetto.
La bellezza che salva il mondo sei Tu, Signore Gesù.

DOPO LA COMUNIONE

Vescovo: Donaci, o Signore, di godere pienamente della tua vita divina nel convito eterno, che ci hai fatto pregustare in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Prima della benedizione finale, il vescovo conduce il nuovo parroco alla sede presidenziale, dicendo:

Vescovo: Il Signore ti conceda di presiedere e servire fedelmente, in comunione con me e i miei successori, questa comunità parrocchiale, annunciando la parola di Dio, celebrando i santi misteri, e testimoniando la carità di Cristo.

Tutti: Amen.

Un rappresentante della comunità ringrazia il vescovo per le sue premure di padre e pastore della Chiesa e per il dono del nuovo parroco e ringrazia e saluta il predecessore.

Don Simone rivolge il suo saluto alla comunità e saluta don Giovanni.

Quindi don Giovanni, rivolge all'assemblea un indirizzo di saluto.

Seguono la benedizione conclusiva e il congedo dell'assemblea

BENEDIZIONE FINALE

Vescovo: Sia benedetto il nome del Signore.

Tutti: Ora e sempre.

Vescovo: Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Tutti: Egli ha fatto cielo e terra.



Vescovo: Vi benedica Dio onnipotente,
Padre † e Figlio † e Spirito † Santo.

Tutti: Amen.

Vescovo: La Gioia del Signore è la vostra forza, andate in pace.

Tutti: Rendiamo grazie a Dio.

Pace sia, pace a voi

Pace sia, pace a voi la tua pace sarà sulla terra come nei cieli.
Pace sia, pace a voi la tua pace sarà gioia nei nostri occhi e nei cuori.
Pace sia, pace a voi la tua pace sarà luce limpida nei pensieri,
pace sia pace a voi la tua pace sarà una casa per tutti.

Pace a voi sia il tuo dono visibile
pace a voi la tua eredità;
pace a voi come un canto all'unisono
che sale dalle nostre città.

Pace sia, pace a voi...

Pace a voi sia l'impronta nei secoli
pace a voi segno d'unità
pace a voi sia l'abbraccio tra i popoli
la tua promessa all'umanità.

Pace sia, pace a voi...



PREGHIERA PER IL SINODO



Padre misericordioso, ti preghiamo:
donaci la sapienza e l'intelligenza del tuo Spirito
perché nella nostra chiesa diocesana
crescano la capacità di discernimento
e la disponibilità al rinnovamento.

Signore Risorto, donaci la capacità
e l'umiltà di camminare insieme;
rendici consapevoli delle nostre responsabilità
per guardare con speranza al futuro,
che ci sta davanti e talvolta ci inquieta.

Spirito Santo, anima le nostre comunità,
consola quanti soffrono nel corpo e nello spirito,
dona concordia nella Chiesa e fratellanza con tutti,
perché il mondo creda e il Regno di Dio venga.

Vergine Maria, Regina della Pace
e Madre della Divina Provvidenza,
accompagna il nostro cammino sinodale
rendendoci capaci di ascoltare la Parola di Dio
e la voce dello Spirito nella nostra storia.

Amen.

